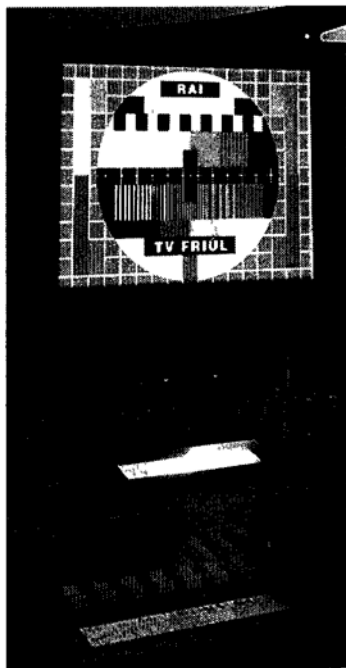


RAI IN FRIULANO**Ancora nessuna trasmissione**

LA FASE SPERIMENTALE per l'avvio delle trasmissioni Rai radiofoniche in lingua friulana, annunciato per il 7 gennaio, non ha ancora visto la luce. Per «questioni di carattere tecnico» che riguardano il servizio pubblico radiotelevisivo, fanno sapere i funzionari del ministero delle Comunicazioni. Ma il progetto non si ferma. Partirà, informano, entro la fine del mese di gennaio. Anche se, al momento, i programmisti Rai della sede di Udine non ne sanno nulla.

Si attende ancora l'avvio delle trasmissioni Rai in lingua friulana.

Il progetto pilota, coerentemente con le indicazioni previste nell'art. 11 del contratto di servizio 2007/2009, inizierà ad attuare, anche se parzialmente, quanto stabilito dalla legge di tutela delle minoranze linguistiche storiche, la 482/99. Il documento che fissa obiettivi, programmazione e costi del progetto sperimentale, nasce dalle attività di un tavolo di lavoro con le istituzioni regionali del Friuli-Venezia Giulia, avviato e reso operativo dalla Commissione paritetica ministero delle Comunicazioni/Rai. È frutto della grande mobilitazione friulana (cha ha coinvolto Regione, Comune di Udine, Comitato 482 e

Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, Chiesa friulana, guidate dall'Università di Udine), sostenuta dall'impegno di alcuni parlamentari friulani presso il ministero.

La sperimentazione, che sarà monitorata dal ministero e dalla Regione, si protrarrà per un periodo di 16 settimane. Prevede la messa in onda di 160 trasmissioni radiofoniche (80 da 5 minuti e 80 da 15 minuti due volte al giorno dal lunedì al venerdì, intorno a mezzogiorno e mezzo e dalle 15.15 alle 15.30) e 16 televisive (della durata di circa mezz'ora ciascuna, in onda la domenica mattina, tra le 10.45 e le 11.10) su «temi di attualità di interesse generale». Il tutto per un costo di 440 mila euro (110 mila per i programmi radio, 330 mila per quelli televisivi), contenibile, qualora si adottasse «un modello produttivo più leggero». La realizzazione del progetto, si legge nel documento, dovrà essere inquadrato all'interno di «una specifica convenzione tra la Regione e la Rai», nella quale definire anche le modalità di copertura degli oneri connessi.

ERIKA ADAMI